

consolare di prima categoria non cede, per abilità ed intelligenza, a nessun altro corpo consolare.

È se non fosse così, assicuro la Camera, che provvederei. Certo non resterei alla testa di un dicastero come questo, alla direzione di un servizio importante come è il servizio consolare senza provvedere radicalmente, energicamente. Io non transigo mai, o signori, quando un servizio non è compiuto come si deve. Non è questo nelle abitudini mie: non transigo con me stesso e non transigo coi miei dipendenti. (*Bravo!*) Del resto poi mi piace anche dire qui che la Commissione di inchiesta per la marina mercantile riconobbe ad unanimità che dai consoli di carriera il servizio era fatto bene. Ciò avvalora quanto ho detto rispondendo all'onorevole Sorrentino che, lo ripeto, ringrazio vivamente di avermi dato occasione di fare questa dichiarazione.

Quanto al desiderio espressomi dell'onorevole Della Valle, di creare un ufficio di carriera a Aden, gli dirò che la sua proposta è acqua al mio molino, per servirmi di una espressione comune; sola difficoltà che possa incontrarsi è la spesa, particolarmente ora che in parecchi punti sentiamo il bisogno di istituire nuovi consolati di carriera. È certo che sarebbe utile avere a Aden un consolato di carriera; e quindi, mentre non intendo di prendere impegni a questo riguardo, rispondo che me ne occuperò e, se sarà possibile, presenterò una proposta in uno dei prossimi bilanci.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Sorrentino.

**Sorrentino.** Sono ben lieto di aver dato occasione all'onorevole ministro degli affari esteri di fare la dichiarazione che egli ha fatta intorno al nostro personale consolare; e sono soddisfatto doppiamente sia per aver fatto cosa grata a lui sia perchè avendo avuto da un'uomo così autorevole e stimato come è il nostro ministro degli esteri una dichiarazione simile sulle qualità dei nostri consoli, questo fa certamente piacere ad ogni buono italiano.

Aggiungo una mia dichiarazione ed è questa: che io era certo che il nostro ministro degli affari esteri, per il suo nobile carattere, non avrebbe mai transatto sopra inconvenienti che fossero avvenuti. È questo uno dei tanti pregi del nostro onorevole ministro degli affari esteri, per cui si rende simpatico a moltissimi.

Non mi dolgo che egli non abbia risposto alla seconda parte della mia domanda circa il nuovo ordinamento dei consolati. Sarà meglio aspettare che egli esamini la cosa e poi mi risponda, trat-

andosi di una riforma che può essere molto efficace e benefica per il nostro paese.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli esteri.

**Di Robilant, ministro degli affari esteri.** Chiedo scusa di non aver risposto anche alla seconda parte dell'interrogazione dell'onorevole Sorrentino. Mi sono lasciato trascinare dal primo argomento e mi è completamente sfuggito l'altro.

La questione che si chiama degli *addetti tecnici*, di cui ha parlato l'onorevole Sorrentino, è già allo studio in tutti i paesi; ed io me ne sono occupato teoricamente da molto tempo, ma me ne sono occupato assai più dacchè ho l'onore di reggere il Ministero degli affari esteri.

L'istituzione di cotesti addetti tecnici era un desiderio del ministro di agricoltura e commercio. La Camera però mi permetterà che io dica che la questione non è ancora perfettamente matura e richiede molti studi, perchè se la cosa offre dei vantaggi teoricamente parlando, nella pratica però presenta inconvenienti e non pochi, e questa è la ragione per la quale in tutti i paesi questa questione, che pure è allo studio da molto tempo, non è ancora risolta.

Non posso prendere un impegno al riguardo: ciò che posso dire è che la questione l'ho studiata, la studio e la studierò ancora.

**Sorrentino.** La ringrazio!

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Vollarò.

**Vollarò.** Io credo che in attesa dei provvedimenti concernenti gli addetti tecnici, noi si abbia nella legge consolare qualche cosa in proposito. Se ben ricordo quando io faceva parte di una colonia (e lo feci per gran tempo) c'erano le commissioni, le rappresentanze di ciascuna colonia. E io ricordo che egregi negozianti e commercianti formavano quella di Alessandria; e queste Commissioni rappresentano gl'interessi tra il potere locale, e quello della colonia. Si potrebbero benissimo completare questi incarichi e dire che le Commissioni commerciali rappresenteranno questi addetti tecnici, e si occuperanno delle relazioni commerciali tra la madre patria e la colonia. Queste Commissioni esistono a Costantinopoli, in Soria, in Levante, e credo insomma che vi siano dappertutto. Ho detto.

**Presidente.** Non essendovi altre osservazioni, rimane approvato lo stanziamento del capitolo 9 nella somma di lire 2,509,776.

(È approvato, e lo sono del pari senza discussione i seguenti fino al 13 inclusivamente):